

Valutazione Ambientale Strategica PGT del Comune di Corsico



Documento di scoping



18 luglio 2018

Comune di Corsico

Sindaco: Filippo Errante

Assessore all'Ambiente, Gestione del Territorio, Urbanistica: Lucia Lucentini

Autorità competente: Responsabile dell'Ufficio tutela ambientale, William Pavesi

Autorità procedente: Responsabile del Servizio Progettazione-edilizia privata, Andrea Caccia

Professionista incaricato della VAS del PGT

Manuela Panzini

INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. LO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS	4
3. RIFERIMENTI NORMATIVI	5
3.1. Direttiva Europea 42/2001	5
3.2. LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi	5
4. PERCORSO INTEGRATO TRA IL PGT DI CORSICO E LA VAS	10
4.1. Note metodologiche per la VAS del Documento di Piano del PGT di Corsico.....	10
4.2. Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico.....	10
4.3. Le risultanze della fase di consultazione preliminare	12
4.4. L'avvio del percorso di confronto e partecipazione	17
5. INTERFERENZA CON I SITI NATURA 2000	18
6. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN PRIMO RIFERIMENTO PER INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT	18
7. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E ALCUNE PRIME INDICAZIONI PER LA VARIANTE GENERALE DEL PGT	20
8. TIPO E LIVELLO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE E AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO	29
9. GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE	32
10. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE.....	35

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Governo del Territorio (PGT), ai sensi dell'articolo 7 della L. R. 12/2005, definisce l'assetto del territorio comunale ed è costituito da tre atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

Ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005, il Documento di Piano deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)¹. La Direttiva 2001/42/CE, costituisce la norma fondamentale di riferimento per la procedura di valutazione. In particolare, l'Allegato I indica i contenuti del Rapporto Ambientale.

La procedura di VAS si configura come un processo contestuale e parallelo alla redazione del Piano e ha l'obiettivo di garantire l'integrazione della dimensione ambientale nelle fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e monitoraggio del Piano stesso.

Il Comune di Corsico ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del PGT, con D.C.C. n.27 del 23/2/2016 e ha individuato quale autorità procedente il responsabile del Servizio Progettazione-edilizia privata, quale autorità competente il responsabile dell'Ufficio tutela ambientale. Con successivo atto (Protocollo Generale 14695) Il Comune di Corsico ha altresì individuato i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla Conferenza di Valutazione.

Il presente documento di scoping costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione, con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati, ovvero:

- a definire un primo momento di indagine/monitoraggio sul PGT ad oggi vigente;
- ad effettuare lo scoping e, quindi, a definire l'ambito di influenza del Piano e anche il tipo di informazioni da includere nel Rapporto ambientale,
- ad acquisire elementi utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso.

2. LO SCOPING NEL PROCESSO DI VAS

Nello specifico i criteri e gli indirizzi regionali stabiliscono che nella fase di preparazione e orientamento, oltre a dare pubblico avvio alla procedura di VAS, è necessario:

- individuare l'autorità competente per la VAS e l'autorità procedente;
- individuare un percorso metodologico e procedurale, stabilendo le modalità della collaborazione, di informazione e di comunicazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti con specifiche competenze ambientali, ove necessario anche transfrontaliere, e il pubblico da consultare;
- verificare le interferenze con i Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS);
- definire l'ambito di influenza del P/P e la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale;

¹ Norme di riferimento generali:

- Direttiva 2001/42/CE
- Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
- Direttiva 2001/42/CE
- Legge regionale 11 marzo 2005, n.12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni
- Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351
- Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420

- dare avvio al confronto tra i soggetti interessati dal P/P e indire la prima Conferenza di valutazione.

I contenuti del Documento di scoping sono indicati nella DCR 13 marzo 2007 n. VIII/351 «Indirizzi generali per la valutazione di Piani e Programmi» e nella Deliberazione VIII/6420 del 27 dicembre 2007 «Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351 (provvedimento n. 1)».

In base alla normativa, il Documento di scoping, oltre a delineare il percorso metodologico e procedurale, deve:

- definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni;
- definire l'ambito di influenza del P/P, verificando le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Documento di scoping trae origine dal c.4 dell'art.5 della Direttiva CE 42/2001 nel quale si specifica che l'attività di scoping è volta alla definizione dell'ambito di influenza delle scelte pianificatorie. Dalla individuazione condivisa con i soggetti coinvolti, discendono la "portata" e il "livello di dettaglio" delle informazioni di natura ambientale. Il concetto di "portata" allude all'estensione spazio-temporale dell'effetto sull'ambiente; il concetto di "livello di dettaglio" allude invece all'approfondimento dell'indagine ambientale.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

3.1. Direttiva Europea 42/2001

L'adozione da parte del Parlamento e del Consiglio dell'UE della direttiva "Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (n. 2001/42/CE del 27/06/01, meglio nota come direttiva VAS) individua nella valutazione ambientale un *"... fondamentale strumento per l'integrazione di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione"*.

L'obiettivo generale della direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ... assicurando che ... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"*.

Tale valutazione non si riferisce alle opere (come nella Valutazione d'Impatto Ambientale), ma a piani e programmi – P/P –, assumendo, per queste caratteristiche più generali, la denominazione di "strategica", in quanto inerente tutti gli aspetti di interferenza, da quelli di natura ambientale a quelli di ordine economico e sociale, con la redazione, l'attuazione e il monitoraggio del P/P.

3.2. LR 12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia per la valutazione di Piani e Programmi

In attuazione alla direttiva 2001/42/CE, la Regione Lombardia, tramite la Legge Regionale n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio", ridefinisce gli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica, le competenze dei diversi livelli amministrativi e la forma per la gestione del territorio.

La L.R. 12/05 introduce l'obbligo della Valutazione Ambientale Strategica quale approccio interdisciplinare fondato sulla valutazione delle risorse, delle opportunità e dei fattori di criticità che caratterizzano il territorio, al fine di cogliere le interazioni esistenti tra i vari sistemi e i fattori che lo connotano.

Infatti, all'art. 4 si stabilisce che *"al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, [omissis], provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi [omissis]"* e, in dettaglio, *"sono sottoposti alla valutazione il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano [del PGT] di cui all'art. 8, nonché le varianti agli stessi"*.

La valutazione ambientale viene effettuata *"durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione."* L'art. 4 precisa, inoltre, che *"la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso."*

Le modalità applicative della VAS, in base all'art.4, sono demandate all'approvazione di atti successivi, ovvero agli *"indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani"* (Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351 e Indirizzi regionali per la valutazione di Piani e programmi – Deliberazione Giunta regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420), documenti che costituiscono atti di riferimento per l'attuazione della Direttiva 2001/42/CE, e a *"ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare definendo un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità ambientale e assicurando in ogni caso le modalità di consultazione e monitoraggio, nonché l'utilizzazione del SIT (Sistema Informativo Territoriale)"*.

La Regione Lombardia con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13 Marzo 2007, in osservanza all'art. 4 della L.R. 12/2005, ha approvato gli *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"*.

La finalità degli Indirizzi generali è quella di *"promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente"*.

"Gli indirizzi forniscono la preminente indicazione di una stretta integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale e disciplinano in particolare:

l'ambito di applicazione;

- *le fasi metodologiche - procedurali della valutazione ambientale;*
- *il processo di informazione e partecipazione;*
- *il raccordo con le altre norme in materia di valutazione ambientale, la VIA e la Valutazione di incidenza;*
- *il sistema informativo."*

La delibera individua i soggetti che partecipano alla VAS:

- il proponente, ossia la pubblica amministrazione o il soggetto privato, che elabora il piano o il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;
- l'autorità procedente, ossia la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e di valutazione del piano/programma (nel caso in cui il proponente sia una pubblica amministrazione, l'autorità procedente coincide con il proponente, mentre nel caso in cui il proponente sia un soggetto privato, l'autorità procedente è la pubblica amministrazione che recepisce il piano o il programma, lo adotta e lo approva);
- l'autorità competente per la VAS, ossia l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale, individuata dalla pubblica amministrazione, che collabora con l'autorità procedente/proponente nonché con i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di curare l'applicazione della direttiva e degli indirizzi definiti nella delibera regionale;
- i soggetti competenti in materia ambientale, e gli enti territorialmente interessati, ossia le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello

istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano/programma sull'ambiente;

- il pubblico, ossia una o più persone fisiche o giuridiche e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi, che soddisfino le condizioni incluse nella Convenzione di Aarhus e delle direttive 2003/4/Ce e 2003/35/CE.

Vengono definite quattro fasi metodologiche per la procedura di VAS, stabilite secondo una logica di integrazione tra il percorso di formazione del P/P e l'attività di valutazione ambientale dello stesso. Le quattro fasi vengono di seguito elencate e sono schematizzate nel seguente schema (Figura 1):

- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione, adozione e approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P (con variante di piano) deposito della proposta di P/P, del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di piano A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P (con variante di piano), e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - P/P (con variante di piano) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del P/P (variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale- ai sensi del comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia - ai sensi del comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA - ai sensi del comma 6 - art. 13, l.r. 12/2005 3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI - ai sensi comma 4 - art. 13, l.r. 12/2005 3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del P/P con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente - ai sensi comma 5 - art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 - art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del P/P adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Figura 1 – Schema A – Processo metodologico – procedurale – Regione Lombardia

Il principale documento da redigere per la VAS del Documento di Piano del PGT (a conclusione della seconda fase del processo) è il Rapporto Ambientale, che:

“dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai

trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;

individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;

contiene le informazioni di cui all'Allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale."

Nel dettaglio, ai sensi di quanto specificato nell'Allegato I, che fa riferimento alle informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

4. PERCORSO INTEGRATO TRA IL PGT DI CORSICO E LA VAS

4.1. Note metodologiche per la VAS del Documento di Piano del PGT di Corsico

Il modello metodologico procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali, precedentemente descritti, per la Valutazione ambientale di piani e programmi, approvati con D.G.R. VIII/6420 del 27.12.2007, in sintesi prevede:

- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale terranno in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dall'ARPA Lombardia (in particolare per quanto riguarda le informazioni, i dati ambientali e il sistema degli indicatori);
- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non Tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Corsico è di seguito illustrato e sintetizzato.

4.2. Modalità di consultazione istituzionale e consultazione con il pubblico

Con il termine di "partecipazione istituzionale" si intende quella parte del processo di VAS in cui sono coinvolti i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati dagli effetti del piano/programma. La partecipazione istituzionale, viene intesa dal legislatore nazionale, come l'insieme dei momenti in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale (art. 13.1 D.Lgs. 4/2008).

Gli Indirizzi per la VAS indicano quale passaggio preliminare per dare avvio al procedimento, l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente per la VAS e successivamente l'assunzione di un atto formale reso pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL e su almeno un quotidiano.

Il Comune di Corsico, con atto D.G.C. n. 133 del 24.11.2016, ha individuato:

- quale autorità procedente, l'Amministrazione comunale di Corsico nella persona del Responsabile del Servizio Progettazione-Edilizia privata,
- quale autorità competente per la VAS, il Responsabile dell'ufficio Tutela ambientale.

L'atto formale pubblico di comunicazione dell'avvio della procedura di VAS del PGT è stato assunto con avviso affisso all'Albo pretorio pubblicato nel marzo 2016 e con contestuale pubblicazione di avviso su organo di informazione, sul BURL nonché sul sito del web del comune di Corsico.

Per quanto concerne le attività di informazione e di partecipazione del pubblico, queste sono definite dall'autorità competente con specifico atto formale (Protocollo Generale 14695), in cui si prevede di attivare da parte dell'autorità procedente una fase di informazione/partecipazione del pubblico mediante coinvolgimento delle associazioni di categoria (commercianti, agricoltori, industriali, costruttori) e ambientaliste presenti nel territorio comunale.

Inoltre, è stato deliberato di stabilire che la conferenza di valutazione è articolata in almeno due sedute di cui la prima introduttiva per lo scoping del Rapporto Ambientale della VAS e la seconda per la presentazione e la valutazione dello stesso Rapporto Ambientale.

In riferimento all'individuazione, da parte dell'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, degli Enti territorialmente interessati e dei Soggetti competenti in materia ambientale da invitare alla Conferenza di valutazione, sono stati individuati i seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA Dipartimento di Milano e Monza
- ATS Milano;
- Direzione regionale beni culturali e paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per la Provincia di Milano
- Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia, settore Territorio e Urbanistica, Struttura Governo Locale del Territorio e Sviluppo Urbano;
- Città Metropolitana di Milano: Settore Territorio ed Urbanistica (Unità Pianificazione e Gestione del Territorio);
- Comune di Milano;
- Comune di Trezzano sul Naviglio;
- Comune di Buccinasco;
- Comune di Cesano Boscone;
- ANAS spa;
- Consorzio Naviglio Olona.

Pubblico interessato

Le società che gestiscono i servizi: luce, gas, acqua, reti stradali e trasporti ecc; le singole giuridiche persone fisiche o le loro associazioni, organizzazioni o gruppi esistenti a livello comunale, tra i quali a titolo di esempio:

ordini professionali, associazioni di categoria: industriali, degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili,

associazioni locali (ambientaliste, culturali, sportive, ecc) operanti sul territorio, comitati di quartiere e altri attori portatori di interesse, così come indicato al punto 3.4 della d.g.r. 30 dic. 2009 n°8/10971. Di far constare che tale elenco è a solo titolo indicativo e non esaustivo e che quindi può essere soggetto ad ulteriori integrazioni e/o modifiche.

Per quanto riguarda la partecipazione, l'Amministrazione ha dato atto di prevedere, quali modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale e sul sito web comunale degli elaborati del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale e la raccolta tramite posta, fax e posta elettronica di contributi e osservazioni. Di

prevedere altresì oltre ad una apposita sezione sul periodico di informazione comunale e predisporre dei manifesti informativi da affiggere in tutto il territorio comunale, anche una serie di incontri nei quartieri con e per i cittadini.



Nella fase di orientamento e impostazione del Documento di Piano, inoltre, l'autorità procedente ha provveduto, in sede di avviso di avvio del procedimento, a indicare un periodo di novanta giorni in cui chiunque ha potuto presentare osservazioni e istanze (formalmente entro il 13 giugno 2016, ma protrattasi fino alla prima metà del 2018). Ne sono arrivate quarantasei con richieste di varia tipologia, come illustrato nel proseguo del presente Documento di scoping.

4.3 Le risultanze della fase di consultazione preliminare

Durante la fase di raccolta delle istanze e delle proposte da parte del pubblico, conclusasi formalmente il 13 giugno 2016 ma protrattasi fino alla prima metà del 2018, sono pervenuti 46 contributi, di cui 18 relative al Documento di Piano (di cui 5 di carattere generale) e 28 al Piano delle regole.

n	prot	DdP	PdR	PdS	Generale	Sintesi della richiesta	Sigla	Classificazione delle istanze
1	7804					Assegnazione di volumetrie incentivanti a fronte della realizzazione di nuovi spazi (per l'attività) di proprietà comunale. Si segnala tale possibilità in particolare per l'ambito ATP3.	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
2	7858		X		X	art.12 PDR - si chiede di eliminare l'esclusione di recupero dei sottotetti per l'immobile di proprietà sito in via Montello 16 - art.18 PDR - si chiede di rivedere l'attuale l'f = max, al fine di consentire ampliamenti	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp
3	7860		X		X	art.12 PDR - si chiede di eliminare l'esclusione di recupero dei sottotetti per l'immobile di proprietà sito in via dei Tigli 12 - art.18 PDR - si chiede di rivedere l'attuale l'f = max, al fine di consentire ampliamenti	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp
4	7870		X		X	art. 22 PDR - TUC1 - ampliamento delle funzioni compatibili per la zona, comprendendo tra quelle ammissibili anche la destinazione commerciale	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
5	10832		X		X	possibilità di ampliare la SLP all'interno del patrimonio edilizio esistente	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp
6	11277		X		X	possibilità di recuperare i sottotetti anche in zone ove vige l'esclusione	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp
7	11366	X			X	Propone di considerare la possibilità di edificazione parziale delle aree libere poste in prossimità dello svincolo della tangenziale ovest (uscita 6), che consentirebbe di reperire risorse per ampliare i gradi di connessione locale (anche con attraversamento ciclopedonale del Naviglio), di mettere in sicurezza la viabilità connessa con lo svincolo, di creare una porta di accesso al Parco Agricolo Sud Milano	DDP2	Modifica di destinazione d'uso da agricola ad altra funzione
8	11505	X	X		X	Riepilogo i contenuti e le indicazioni della principale normativa urbanistica regionale, con particolare riferimento alla LR 12/05, alla LR 31/14 e alla Circ. DG territorio 28/03/2015, rispetto alle quali verificare la legittimità del percorso di variante. Formula, poi, proposte puntuali, quali: - non solo consumo di suolo 0 ma anche decementificazione, recuperando nuove aree verdi - recupero delle aree dismesse, anche di importanza storica; - realizzazione di un sistema di trasporti sostenibile; - rispetto della fascia di inedificabilità del Naviglio Grande; - adeguamento normativo del PGT e suoi allegati. Rispetto ai punti sopra elencati fornisce esempi e proposte di intervento puntuale	DDP 3	Carattere generale
9	11550	X	X			Riepilogo cronistoria e contenuti della pianificazione attuativa relativa all'ex area Burgo, ricordando la completa attuazione delle opere di urbanizzazione (ad eccezione di alcune previsioni varie, non attuate per fatto non dipendente dall'operatore) proponendo: - una revisione delle funzioni insediabili, in quanto le previsioni terziario produttive (45% del totale) non appaiono attuabili; - una maggiore flessibilità del mix funzionale ammesso, affinché siano meglio recepite le opportunità connesse al mercato e agli scenari di sviluppo ipotizzabili; - l'attribuzione al Comparto della destinazione residenziale come principale prevedendo per le altre funzioni la compatibilità.	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
10	11583		X			possibilità, per gli immobili di proprietà (via volta 4-5), di cambio di destinazione d'uso da produttivo a commerciale	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
11	11635		X			Rispetto all'area di proprietà, di via Brunelleschi 7, l'eliminazione della suddivisione dell'area, oggi classificata negli ambiti TUC1 e TUC2, e la sua classificazione interamente nella zona TUC1: disciplinata dall'art.23 del PDR, con possibilità, quindi, di cambio di destinazione d'uso in commerciale	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
12	11640		X			Di consentire il recupero dei sottotetti nei comparti ricompresi - tra le vie Parini/Levaratori/Don Minzani (TUC1) - tra le vie IV Novembre/ Monte Grappa (TUC2) - tra le vie Vittorini / Marchesi	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp
13	11644		X			Chiede la variazione della classificazione da TUCp a TUC2, al fine di consentire il cambio di destinazione d'uso in residenziale e commerciale	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
14	11648		X			Chiede di ampliare le possibilità di intervento sull'edificio di proprietà (via Fiume 1 - TUC1) tramite demolizione con ricostruzione, al fine di consentire l'utilizzo della slp attuale (rif artt. c.2art.17 e c.3art.5 e 17 NTA PDR)	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp
15	11650	X				Oltre a chiedere il ricambio di alcune interpretazioni normative non connesse alla procedura di variante, chiede: - che l'edificio sia stralciato dall'Ambito ATP2; - che la variante consenta interventi di ristrutturazione (senza demolizione del corpo principale, di carattere storico) al fine di insediare funzioni residenziali e direzionali miste, senza limiti di mix funzionale; - la possibilità di demolire i corpi secondari, da considerarsi superflui; - la possibilità di monetizzare parzialmente la dotazione di parcheggi; - la possibilità di derogare da alcune indicazioni del RLJ relative a rapporti aeroluminari per specifiche porzioni (bagni e porzioni senza presenza continuativa di persone)	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
16	11687		X		X	In riferimento all'immobile di proprietà, sito in via Togliatti 2, chiede di elaborare una disciplina urbanistica che consenta il libero insediamento di funzioni (invarianza funzionale). Segnala, inoltre, l'eccessiva richiesta di parcheggi, in particolare per le funzioni commerciali.	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
17	11688		X		X	In riferimento all'immobile di proprietà, sito in via Di Vittorio n°8, chiede di elaborare una disciplina urbanistica che consenta il libero insediamento di funzioni (invarianza funzionale), peraltro senza necessità di ricorso a pianificazione attuativa.	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
18	11696		X		X	Proposte varie di intervento nel territorio comunale, afferenti a: - ampliamento parcheggio di via Volta fronte Quintino Sella; - accesso al nuovo parco "Boris Mangiarotti"; - possibilità di mix funzionale per gli immobili delle aree industriali abbandonate (Sella e dietro IREA); - prolungamento di via Manfredato; - proposte su esenze da utilizzare nei parchi pubblici; - incentivare l'installazione di pannelli fotovoltaici in copertura; - realizzazione di un parcheggio interrato in via XX Settembre, di servizio all'accesso al centro; - destinazione a parcheggio di piazza Carabelli; - creazione di un punto di accesso per i canottieri al Naviglio.	DDP 3	Carattere generale
19	11703				X	Proposte varie di intervento, tra cui: - realizzazione di un anello ciclabile per allenamento (vedasi esperienza Parco nord); - connessione dei collegamenti ciclabili esistenti, con le scuole e i parchi; - eliminazione barriere architettoniche	DDP 3	Carattere generale
20	11710		X			In relazione all'edificio di proprietà (via Cesare Battisti), chiede che sia incrementato l'indice fondiario a 2 o a 3 mc/mq, al fine di consentire l'ampliamento.	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp

21	11711		X		In relazione agli edifici di proprietà (via Resistenza), chiede che sia eliminata la previsione di Piano Attuativo mantenendo una volumetria di 3 mc/mq e un'altezza di 15 mt, attuabili con Permesso di Costruire	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della sip
22	11712		X	X	Proposte varie di modifica del PGT vigente, quali: - ambiti TUCr1 e TUCr2: aumentare le densità a 2 o 3 mc/mq, secondo le previsioni del precedente PRG; - reintrodurre la possibilità di recupero dei sottotetti in tutte le zone ammesse dal precedente PRG; - art.12 NTA del PDR: consentire diverse altezze nei sottotetti recuperabili e l'apertura di finestre, abbaini e terrazzi in falda anche negli edifici vincolati; - par.16 art.14 NTA del PDR: eliminare il vincolo di 1,50 mt per il calcolo dell'estradosso della prima soletta, di difficile realizzazione; - par.17 art.4 NTA del PDR: calcolo dell'altezza all'intradosso della falda di copertura ed eliminazione del riferimento a volumi tecnici non in muratura; - art.18 TUCr2: incremento delle altezze massime ivi indicate per le zone residenziali a media densità; - consentire l'insediamento di funzioni residenziali/commerciali/terziarie nelle zone produttive.	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
23	11713		X		In relazione all'edificio di proprietà (via Ugo Foscolo) chiede di prevedere un indice di 2 mc/mq e un'altezza di 15,00 mt	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della sip
24	11715		X		In riferimento all'immobile di proprietà (Viale Italia), chiede l'ammissibilità di insediamento di medie strutture di vendita (2.500 mq di s.e.) invece delle sole attività di vicinato	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
25	11719			X	proposte varie in tema di mobilità	DDP 3	Carattere generale
26	11722		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via Cellini) classificato dal PGT come TUCq, chiede il cambio di destinazione funzionale dell'area verso destinazioni residenziali/ricettive, per la realizzazione di proposte progettuali allegata all'istanza	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
27	11723		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via Vittorio Emanuele II) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali con vendita al dettaglio	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
28	11724			X	Propone considerazioni di carattere generale relativamente ai temi: - contenimento del consumo di suolo, con particolare riferimento all'area Bertani-Baselli - l'integrità del Parco Travaglia - valorizzazione della via Alzaia Trento/Trieste, anche con riferimento all'area Dicarilite/Perlite - conservazione del Parco Sud e valorizzazione della cascina La Guardia di Sotto; - predisposizione di un Pli per l'area Sella, oggetto di forte degrado; - mantenimento delle destinazioni dell'area ex-Burga, riconsegnando sviluppi coerenti con le destinazioni originarie (produttive); - abbandonare lo sviluppo della grande distribuzione commerciale a favore del commercio di vicinato; - Ribuire per il miglioramento di traffico e viabilità; - valorizzazione e tutela dei fontanili; - valorizzazione e tutela della Cascina La Guardia di Sotto.	DDP 3	Carattere generale
29	11730	X	X		L'istanza contiene una proposta progettuale che riguarda le aree agricole poste tra la cascina La Guardia di sotto (questa compresa) e il tessuto urbano di Conico, a sud della vecchia vievegnese. La proposta prevede: - la creazione di un Parco della memoria, comprensivo di Cinerario, sviluppato su un'area di circa 42.000 mq, ricompresa tra la cascina La Guardia e il sistema urbano esistente; - la riqualificazione del fontanile Boripola, anche con un sentiero ciclo pedonale; - altre opere volte a creare le condizioni di accesso al PASM; - il recupero e la trasformazione della cascina Guardia di Sotto, anche con possibilità di parziali demolizioni e ricostruzioni; - la previsione di aree per orti urbani; - la realizzazione di una quota di residenziale sulle aree esterne al PASM.	DDP 2	Modifica di destinazione d'uso da agricola ad altra funzione
30	11735	X			L'istanza chiede che venga ripristinata, sull'area di proprietà (via Alzaia) oggi occupata da attività produttiva, la disciplina urbanistica del vigente PRG del 2003, al fine di una efficace perquisizione e per incentivare l'effettiva trasformazione dell'area.	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
31	11736		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via dell'Industria) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
32	11737		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via Galvani) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
33	11743		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via Galvani via Galeno) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
34	11749		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via De Gasperi) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
35	11752		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via De Gasperi) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
36	12046		X		In riferimento all'immobile di proprietà (via De Gasperi) chiede la possibilità di insediare funzioni commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
37	10779		X		Mantenere l'indice di zona proposto dal PGT, togliendo il limite imposto del volume esistente quando è inferiore. Modifica norme PDR per "Ambito di tessuto urbano residenziale di media densità - TUCr2"	PDR 1	Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della sip
38	16472		X		In riferimento alle aree tra via Leonardi da Vinci, via Monferato e via Q. Sella si chiede la possibilità di insediare nuove funzioni	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
39	25200	X		X	Prevedere la costruzione degli orti urbani nell'area di proprietà comunale adiacente area ex Pozzi	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
40	26627	X		X	In riferimento all'area ex deposito ATM si chiede di prevedere una nuova ipotesi di sviluppo, in particolare propone la costruzione di un nuovo parcheggio e un edificio residenziale. Sarà rivista l'accessibilità del comparto attraverso la realizzazione di una nuova rotatoria	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
41	5485	X			In riferimento all'area ATI_a (Decalite-Perlite) si chiede di rivedere gli indici di edificabilità, di svincolare lo sviluppo dell'area dall'ambito Ati_e, di limitare la nuova viabilità nei limiti dell'ambito ATI_a e di considerare l'altezza virtuale di 3m e calcolare la capacità insediativa in base al parametro 150 mc/abitante	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
42	8728	X			Relativamente all'area di proprietà delle Poste Italiane - ambito di trasformazione ATI1 - chiede di prevedere una nuova destinazione urbanistica con la possibilità di insediare un nuovo centro primario di distribuzione	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
43	7870		X	X	Art. 22 PDR - TUCr - ampliamento delle funzioni compatibili per la zona, comprendendo tra quelle ammissibili anche la destinazione commerciale, anche di materiali "ingombranti"	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
44	10912		X	X	In riferimento all'area destinata a servizi per le attività economiche si chiede di introdurre la possibilità di insediamento delle attività commerciali	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale
45	11508		X		In riferimento all'ambito di Trasformazione ATp1a si chiede: di estendere la percentuale massima ammissibile per le funzioni terziarie, commerciali e ricettive; di prevedere la possibilità di insediamento della funzione residenziale; prevedere la possibilità di attuazione per piccoli lotti; sostituire l'attuale previsione di piano attuativo con il permesso di costruzione convenzionato.	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
46	13552		X		In riferimento all'ambito di Trasformazione ATp1a si chiede di inserire la possibilità di insediare funzioni commerciali	DDP 1	Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo
47	14266		X		Relativamente al tessuto urbano consolidato terziario si chiede di introdurre la possibilità di insediare un mix funzionale (uffici, ricettivo e residenziale)	PDR 2	Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale

CLASSIFICAZIONE DELLE ISTANZE



DDP 1



DDP 2



PDR 1



PDR 2

DDP 1 - Modifica puntuale del DdP, senza nuovo consumo di suolo

DDP 2 - Modifica di destinazione d'uso da agricola ad altra funzione

DDP 3 - Proposte di carattere generale

PDR 1 - Modifica norme del PDR per consentire la realizzazione di sottotetti, l'innalzamento delle altezze, l'incremento degli indici o della slp

PDR 2 - Modifica norme o azionamento del PDR per consentire insediamenti commerciali, anche con norme che prevedano l'invarianza funzionale

Nello specifico, delle richieste relative al Documento di piano, 2 chiedono di rendere edificabile determinate porzioni di territorio, 11 chiedono modifiche puntuali senza nuovo consumo di suolo, 5 hanno carattere generale.

Delle 28 proposte relative al Piano delle regole, 10 chiedono di poter realizzare i sottotetti e/o innalzare la Slp e le altezze esistenti, 18 chiedono di consentire l'insediamento di funzioni commerciali negli edifici esistenti.



4.4 L'avvio del percorso di confronto e partecipazione

Durante l'attuale fase di analisi e preparazione della proposta di Documento di piano, l'Amministrazione comunale ha organizzato tre incontri aperti alla cittadinanza:

- 28 novembre 2017
- 19 giugno 2018
- 26 giugno 2018.

Il primo incontro si è incentrato sulla presentazione e sul confronto in merito alle "Linee strategiche e criteri per la redazione della variante al PGT in adeguamento alla legge regionale 31/14". Gli altri due incontri si sono incentrati su temi e aree di specifico interesse: l'area ex ATM e la porzione di territorio ricompresa tra il Naviglio e la ferrovia.



PGT: se ne parla in due incontri pubblici

Il primo, in programma martedì 19 giugno, affronterà il tema dell'area ex deposito ATM, in pieno centro storico cittadino

Corsico (18 giugno 2018) – Martedì 19 e 26 giugno alle ore 20.30, nella sala "La pianta" di via Leopardi 7, si terranno due incontri pubblici sul Piano di governo del territorio: si parlerà il **19 giugno** di **"Riqualificazione dell'area ATM"** e il **26 giugno** di **"Riqualificazione del sistema urbano ricompreso tra la linea ferroviaria e il Naviglio"**.

"Dopo la raccolta di firme per la riqualificazione dell'area ex deposito ATM – spiega il sindaco Filippo Errante – avevo spiegato che avrei convocato un incontro per valutare insieme ai cittadini le prospettive future per un terreno privato da troppo tempo poco considerato. Ora che siamo nella fase di analisi delle ipotesi urbanistiche future del nostro territorio, credo sia fondamentale affrontare il tema e raccogliere, nel corso della serata, tutte le proposte e confrontarle con le ipotesi percorribili".

I cittadini sono invitati a partecipare.

Ufficio stampa Comune di Corsico

scaricato dal sito: www.comune.corsico.mi.it



5. INTERFERENZA CON I SITI NATURA 2000

Nel territorio di Corsico non sono presenti Siti di Importanza Comunitaria, né Zone di Protezione Speciale, che si trovano a notevole distanza dal territorio comunale.

Sul territorio comunale sussistono vincoli legati al Parchi Agricolo Sud Milano, area agricola che si sviluppa a Sud-Ovest del territorio urbanizzato.

6. GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE: UN PRIMO RIFERIMENTO PER INDIVIDUARE GLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale in rapporto a cui valutare la coerenza della proposta del PGT di Corsico sono definiti a partire dall'esame delle normative e delle strategie nazionali e internazionali e degli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, tenuto conto delle criticità e opportunità ambientali del territorio.

Sono di seguito elencati gli atti di riferimento internazionali e nazionali scelti per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, riferiti sia alla sostenibilità nel suo complesso, che alle singole componenti ambientali, quali:

- Agenda 2030
- 7° Programma d'azione per l'Ambiente 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al consiglio, al comitato economico e sociale europeo e al comitato delle regioni: Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile;
- Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile (2006);
- Aalborg Commitments (2004);
- Strategia tematica per la protezione del suolo (2006) e Quadro per la protezione del suolo (2006);
- Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (2008);
- Ridurre le emissioni di GHG entro il 2020 (Pacchetto Clima-Energia, decisione n. 406/2009/CE);
- Qualità dell'aria in Europa, Direttiva 2008/50CE;
- Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico (Comunicazione della Commissione 446/2005);
- Direttiva 2002/49/CE Determinazione e gestione del rumore ambientale;
- Convenzione europea del paesaggio (2000);
- Comunicazione della Commissione COM(2008) 772 Efficienza energetica: conseguire l'obiettivo del 20%;
- Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità;
- Direttiva 2008/98/CE Rifiuti;
- Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" [COM(2013) 216 def.] 6 aprile 2013;
- L. 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani".

Sulla base dei documenti sopracitati, si è operata una sintesi dei principi/obiettivi di sostenibilità che sono apparsi maggiormente significativi e utili ad orientare gli obiettivi del redigendo PGT di Corsico e che contribuiranno ad orientare le scelte di trasformazione del territorio.

Componente ambientale	
Popolazione: salute pubblica, benessere, aspetti socio-economici	Perseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile in una prospettiva di lungo periodo volta a coniugare crescita economica, coesione sociale e tutela dell'ambiente
	Pianificare e progettare gli insediamenti: svolgere un ruolo strategico nella pianificazione e progettazione urbana, affrontando problematiche ambientali, sociali, economiche, sanitarie e culturali per il beneficio di tutti
	Migliore mobilità, meno traffico: incentivare l'interdipendenza di trasporti, salute e ambiente e promuovere scelte di mobilità sostenibili
	Migliorare la qualità della vita e la salute della popolazione- Proteggere i cittadini da pressioni legate all'ambiente e dai rischi per la salute e il benessere
	Economia locale sostenibile: creare e assicurare una vivace economia locale, che promuova l'occupazione senza danneggiare l'ambiente
	Garantire condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e per le imprese
	Equità e giustizia sociale: costruire comunità solidali e aperte a tutti.
	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri
	Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili
	Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti
	Entro il 2030, fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili
	Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030
Suolo/Paesaggio	Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale
	Prevenire il degrado del suolo e riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale previsto
	Prevenire e mitigare il rischio di inquinamento
	Promuovere un uso del suolo sostenibile e razionale, limitandone l'impermeabilizzazione
	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (straordinari, ordinari e degradati)
	Promuovere la rigenerazione di città, sistemi urbani e rurali attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali, paesaggistiche e ambientali e il contrasto dell'abbandono (recupero e creazione spazi aperti e di verde pubblico, recupero sistemi insediativi storici, promozione di progetti di recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico e del contesto paesaggistico).
	Contenere il consumo di suolo razionalizzandone l'uso, promuovendo prioritariamente la riconversione di aree dismesse e/o degradate e contrastandone la frammentazione e la dispersione insediativa
	Integrare il concetto del paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio e in quelle settoriali
	Promuovere processi di trasformazione e di uso del suolo orientati alla tutela e valorizzazione delle risorse
	Migliorare l'integrazione e la contiguità di funzioni d'uso differenti
Acque	Tutelare qualitativamente e quantitativamente le risorse idriche superficiali e sotterranee
	Creare sistemi idrici integrati, dotati di specifici sistemi di accumulo e regolazione, tali da gestire eventuali carenze e sistemi di collettamento e depurazione idonei
Aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti

	Migliorare la qualità dell'aria
Energia	Costruire edifici sostenibili e resilienti
	Aumentare la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili
	Promuovere il risparmio energetico
	Migliorare l'efficienza energetica
Rifiuti	Diminuire la produzione di RU
	Raggiungere gli obiettivi di RD previsti dalla normativa vigente
	Diminuire il quantitativo di RU smaltiti in discarica
Traffico e mobilità	Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani
	Razionalizzare l'utilizzo delle reti infrastrutturali di comunicazione
	Ridurre i volumi di traffico
	Incentivare forme sostenibili di mobilità
	Pianificare gli usi del territorio anche in considerazione della presenza delle infrastrutture di trasporto pubblico
Rumore	Evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale
	Sviluppare misure di contenimento del rumore generato dalle principali sorgenti
Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti	Ridurre l'inquinamento luminoso
	Ridurre l'esposizione della popolazione alle radiazioni elettromagnetiche (indotti da impianti per le telecomunicazioni)

7. GLI OBIETTIVI DEL PGT VIGENTE E ALCUNE PRIME INDICAZIONI PER LA VARIANTE GENERALE DEL PGT

Il PGT vigente è stato approvato nel 2012.

Il PGT vigente ha dimostrato, nei sei anni di vigenza, di essere un valido strumento anche se non ha trovato una piena efficacia e attuazione. D'altra parte, è importante ricordare che gli anni di vigenza del PGT sono stati caratterizzati da una significativa crisi economica e che dunque la condizione di scarsità di risorse pubbliche, ma anche private, non ha certamente favorito lo sviluppo e la riqualificazione della città e degli spazi aperti prospettati dal PGT. I risultati raggiunti vanno dunque letti anche alla luce di tale premessa.

Per dare avvio ad una revisione generale del PGT è necessario innanzitutto verificare i risultati raggiunti dal PGT vigente, così come è necessario riflettere su quali modifiche introdurre per migliorare il piano vigente o su quali elementi introdurre per renderlo più coerente con le dinamiche in atto, siano queste territoriali, o di carattere congiunturale, o infine di natura normativa (in primis la necessità di adeguarsi alla l.r.31/14, così come alla l.r. 4/2016 - Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua). Infatti a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 2 dicembre 2014, si è reso necessario adeguare il PGT vigente alle disposizioni riferite alla riduzione del consumo di suolo e alla rigenerazione del territorio.

Nel presente Documento di scoping, si procede dunque a una prima disamina dei risultati raggiunti dal PGT che, lungi dal voler essere un rapporto di monitoraggio, mira a fornire una prima ricognizione sul grado di attuazione degli obiettivi e sui valori registrati dagli indicatori (almeno per quelli per cui è stato possibile popolare i dati) che sono stati individuati nel Rapporto ambientale del PGT vigente.

Il PGT vigente ha individuato i seguenti obiettivi:

1. Contenere il consumo di suolo - Il PGT **manterrà il dimensionamento**, individuato dal PRG, delle aree non edificabili puntando su trasformazioni che non consumino nuovo suolo.

2. Svincolare la spesa corrente comunale dagli oneri di urbanizzazione – È necessario attuare **una politica volta gradualmente a rendere indipendente nei prossimi anni la spesa corrente** del comune dagli introiti derivanti dagli oneri di urbanizzazione generati dalle trasformazioni urbanistiche di territorio non urbanizzato. Mentre eventuali monetizzazioni dovranno essere impegnate in interventi strutturali della città pubblica. Tali valutazioni dovranno comunque tenere conto delle reali possibilità economico-finanziarie di cui il comune di Corsico disporrà in attuazione delle recenti modifiche al modello di finanza locale.

3. Valorizzare il sistema produttivo locale anche ipotizzando possibili usi delle aree dismesse - **Nelle possibilità d'azione del piano le attività in essere non saranno incentivate alla dismissione, quanto piuttosto a realizzare assetti produttivi e funzionali più avanzati anche adeguando i propri spazi.** Si individueranno puntualmente dei possibili usi, anche nuovi rispetto allo stato di fatto, dei comparti industriali non più utilizzati tenendo conto delle vocazioni funzionali date dalla localizzazione. Tali comparti, da ridisegnarsi con progetti di portata urbana, avranno un indice di edificazione unico eventualmente incrementabile, nel rispetto della legge, a fronte di ulteriori e rilevanti opere o servizi di interesse collettivo, meccanismo analogo a quello utilizzato nei più importanti interventi di recupero già attuati sul territorio.

4. Definire i criteri di sostenibilità ambientale delle trasformazioni - Il PGT individuerà una serie di modalità per la trasformazione d'uso dei suoli individuati puntualmente nel Documento di Piano quali "ambiti di trasformazione". **Tali modalità dovranno tenere conto anche della sostenibilità ambientale degli insediamenti ipotizzati e la coerenza dei progetti a tali regole sarà preconditione alla trasformazione** stessa. Inoltre saranno introdotti meccanismi di compensazione ambientale e di incentivazione alle trasformazioni che prevedano il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici.

5. Stabilire un assetto definitivo delle aree attorno alla ex Pozzi - Sarà definito un progetto urbanistico unitario, preconditione necessaria alla trasformazione, per tutta l'area lungo il Naviglio nei dintorni dell'area ex Pozzi (da viale Liberazione sino al confine con Milano) in sintonia con le previsioni strategiche del capoluogo e con carattere di nuova polarità della città.

6. Ostacolare le trasformazioni verso il commerciale sulla Nuova Vigevanese - Attraverso un sistema di regole ben definite il PGT regolerà ogni tentativo di cambi di destinazione d'uso di spazi produttivi e terziari in spazi per attività commerciali di grande impatto lungo la Nuova Vigevanese.

7. Delineare un piano di salvaguardia per le aree del Parco Sud - Il PGT definirà delle politiche, rivolte prevalentemente ai caratteri ambientali e agricoli, per le aree del Parco Agricolo Sud Milano valorizzando il recupero degli elementi di interesse storico-architettonico della Cascina La Guardia di Sotto.

8. Sviluppare la mobilità sostenibile anche attraverso una rete di collegamento tra verde, servizi e insediamenti - Per sviluppare una mobilità sostenibile è necessario valorizzare e rendere maggiormente fruibili i mezzi alternativi all'autovettura privata e per fare ciò è necessaria un'azione che dovrà coinvolgere Provincia, Regione e comuni confinanti per implementare e rendere maggiormente efficienti le linee e i mezzi pubblici esistenti e per individuare aree di corrispondenza, anche al di fuori dei confini di Corsico, in cui favorire lo scambio mezzo privato/mezzo pubblico al fine di diminuire il traffico privato in transito. Si dovrà poi incentivare l'uso di mezzi alternativi all'auto da parte dei cittadini **rendendo più semplice e sicuro l'uso della bicicletta individuando una rete di percorsi ciclopeditoni appoggiati ad un sistema di verde pubblico che metta in relazione le diverse parti della città e dotando di rastrelliere i punti principali della rete** (stazione, fermate, scuole, parchi, ecc.).

9. Riqualificare il tessuto urbano consolidato - Il PGT, specie nel PdR, individuerà azioni e politiche tese alla riqualificazione del tessuto urbano consolidandone le specifiche identità, soprattutto del centro storico valorizzandolo come luogo dell'identità locale, attraverso la definizione di regole puntuali per la conservazione, il risanamento, il restauro e il recupero dell'edificato esistente.

10. Riorganizzare la rete del trasporto pubblico - È necessario valutare ipotesi economicamente sostenibili di riorganizzazione della rete di trasporto pubblico in base ai cambiamenti dei flussi di persone dovuti alla realizzazione delle nuove stazioni della linea ferroviaria Milano-Mortara.

Da una prima lettura e analisi degli obiettivi emergono alcune considerazioni. Innanzitutto sul consumo di suolo. La superficie territoriale di Corsico è di circa 538 ha. Di questi 459 ha circa (pari al 85% circa) risultano urbanizzati (secondo le definizioni fornite da Regione Lombardia² nell'integrazione del PTR ai sensi della l.r.31/14 adottato a maggio 2017). A questi si aggiungono altri 25 ha circa di superficie urbanizzabile³.

Evoluzione del costruito (fonte Geoportale Regione Lombardia)



Ortofoto GAI 1954



Ortofoto 1975

² 2) Superficie urbanizzata, l'insieme dei terreni urbanizzati ovvero le parti del territorio su cui è già avvenuta la trasformazione edilizia, urbanistica o territoriale per funzioni antropiche (ex art.2, comma 1, lett. b), l.r. 31/14). Sotto questa categoria vengono ricomprese le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio. Sono esclusi dalla superficie urbanizzata gli insediamenti agricoli e le strade riservate all'uso agricolo, oltre ai canali, ancorché ricadenti in ambito non urbanizzato. Nella superficie urbanizzata rientrano:

a) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti, salvo che non siano classificate come aree pubbliche o di uso pubblico dal Piano dei servizi) ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale, terziario, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati² alla data di adozione della variante di PGT;

b) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza delle attrezzature esistenti, salvo che non siano classificate come aree pubbliche o di uso pubblico dal Piano dei servizi) per attrezzature pubbliche o private, di livello comunale o sovracomunale, comprese le aree destinate alla sosta degli autoveicoli (ancorché non totalmente impermeabilizzate), i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT, le attrezzature cimiteriali (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate);

c) le superfici occupate da strade interne al TUC/centro edificato e se, esterne al TUC/centro edificato, le strade così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT3;

d) le superfici di lotti liberi edificabili e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico con perimetro contiguo alle superfici di cui alle lettere precedenti, di superficie inferiore a 5.000 m2 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie inferiore a 2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT5.

e) il sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse (quali stazioni carburante, aree di stazionamento). Per le ferrovie deve essere considerato il sedime dei binari e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, ecc...), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria e i viadotti non rientrano nella superficie urbanizzata;

f) le cave (limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati)⁶, le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato, le centrali e gli impianti per la produzione di energia, i depuratori (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;

g) le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole.

Sono da ricomprendersi nella superficie urbanizzata anche le aree libere sulle quali sia stato approvato il progetto esecutivo di opera pubblica di cui all'art. 23 del D.Lgs 50/2016, ovvero altro livello di progettazione che abbia già prodotto procedura di gara per l'affidamento dei lavori di esecuzione delle opere pubbliche ovvero abbia già dato avvio alle procedure espropriative di cui allo stesso art. 23 del D.Lgs 50/2016, oppure quelle aree libere per le quali sia stato rilasciato il Permesso di costruire o titolo ad esso equipollente.

³ 3) Superficie urbanizzabile, l'insieme dei terreni in via di urbanizzazione ovvero le parti del territorio interessate da trasformazioni edilizie, urbanistiche o territoriali per funzioni antropiche non ancora attuate, siano esse pubbliche o private (ex art.2, comma 1, lett. b), l.r. 31/14).



Ortofoto 1998



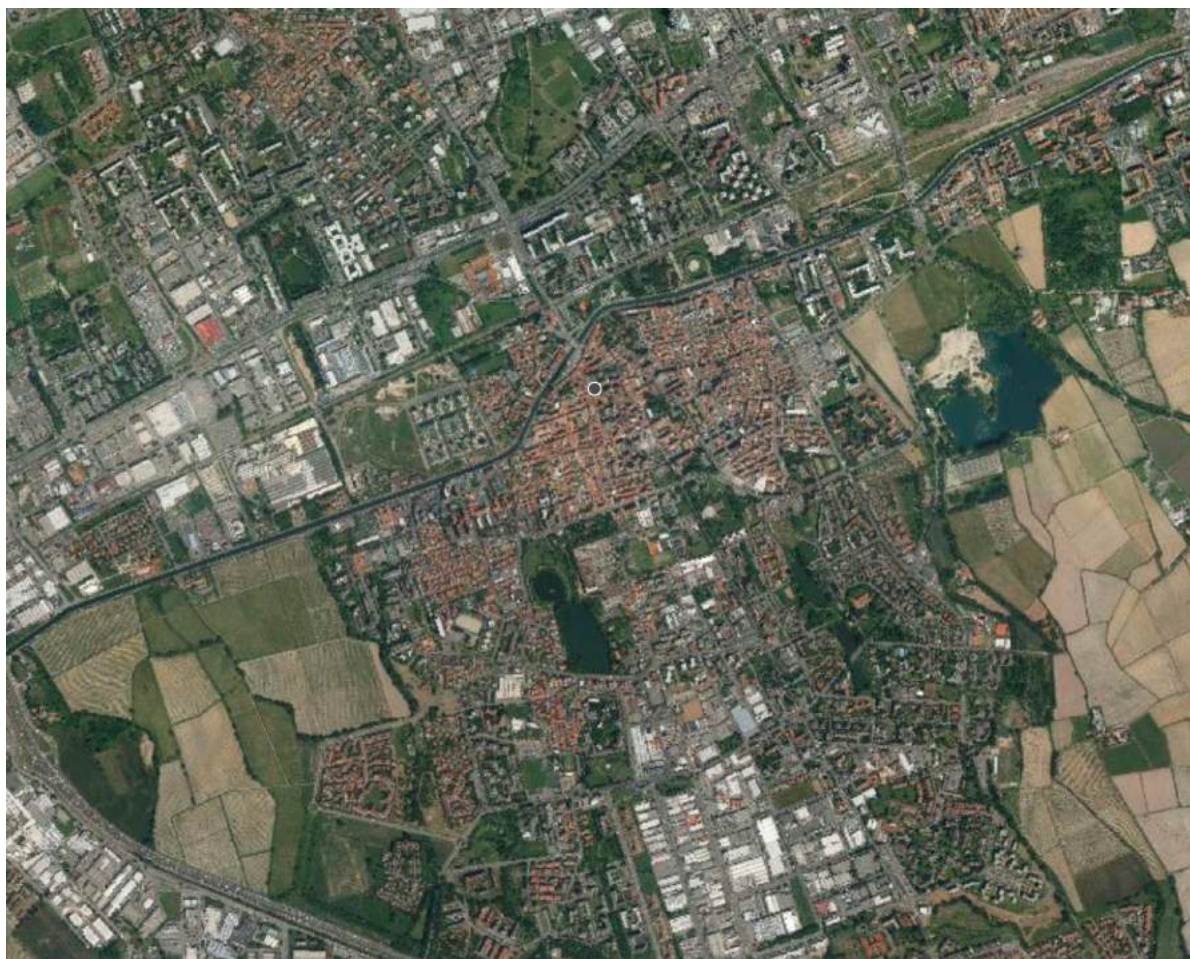
Ortofoto 2003



Ortofoto 2007



Ortofoto 2012



Ortofoto 2015

A fronte di numeri significativi di suolo "urbanizzato e urbanizzabile", appare importante che l'obiettivo di contenere il consumo di suolo venga non solo riconfermato dalla variante del PGT, ma venga anche affiancato dall'obiettivo di favorire la rigenerazione del territorio costruito attraverso idonee misure di incentivazione e semplificazione.

Rigenerare il territorio costruito (in coerenza con quanto indicato dalle normative di altre regioni italiane, così come dalla l.r.31/14 e dalla recente DGR XI/207 del 11/06/2018 di Regione Lombardia), significa introdurre misure di semplificazione, anche procedurale (con uno snellimento delle norme per una più semplice applicazione) e incentivazione per il recupero delle aree dismesse.

Di seguito si riporta fedelmente quanto indicato dalla DGR 207 di Regione Lombardia che fornisce alcune possibili misure da applicare nei PGT comunali:

"Per incentivare i processi di rigenerazione, numerosi sono gli strumenti/disposti normativi già vigenti, che diverse amministrazioni comunali hanno utilizzato, o stanno utilizzando e il cui utilizzo virtuoso deve essere maggiormente diffuso anche attraverso azioni di formazione e informazione.

Nel merito delle disposizioni vigenti, le incentivazioni si riferiscono sostanzialmente a due forme (l'attribuzione di incrementi volumetrici o di superficie; la concessione di riduzioni di oneri o costi) e sono finalizzate a promuovere interventi volti a rigenerare non solo il tessuto urbano dismesso, ma anche quello interessato da caratteristiche strutturali e di performance energetiche scadenti, nonché soggetto a interventi di bonifica ambientale. Questo insieme di "sostegni", soprattutto se considerati complessivamente e applicati simultaneamente, potrebbe facilitare, rendendoli più appetibili, gli interventi di rigenerazione e riutilizzo del territorio.

Nell'ambito di quanto già previsto dalle disposizioni normative vigenti e sulla base di specifiche esperienze, di seguito vengono proposti alcuni indirizzi, riferiti sia ad aspetti di pianificazione che di gestione attuativa, rivolti ai Comuni per l'introduzione nei PGT di ulteriori misure di semplificazione/incentivazione della rigenerazione:

- Localizzare le funzioni di interesse pubblico preferibilmente nelle aree della rigenerazione in

modo che possano costituire dei driver di attrattività e di rinnovamento delle aree e del loro contesto, costituendo un presidio pubblico che permetta una maggiore coesione sociale tra le parti di città, al fine di ridurre fenomeni di marginalità e conseguente microcriminalità, nonché per evitare un continuo deprezzamento di valore dei beni.

- Privilegiare la rigenerazione urbana nelle aree già infrastrutturate e connesse alle reti di trasporto pubblico, al fine di garantire l'accessibilità alle funzioni insediate mediante servizi di trasporto pubblico locale già attivi o da potenziare opportunamente.

- Incentivare e semplificare il riuso anche temporaneo del patrimonio edilizio esistente, per innescare processi di riqualificazione di contesti degradati, nei casi consentiti dalla vigente normativa e purché in conformità con gli obiettivi di qualità ambientale e di qualità dei suoli.

- Valutare l'opportunità di ricorrere all'utilizzo del permesso di costruire in deroga, nei casi consentiti dalla vigente normativa (art. 40 della l.r. 12/2005; art. 14 comma 1 bis del DPR 380/2001).

- Rafforzare e incentivare l'utilizzo del permesso di costruire convenzionato (così come già previsto dalla l.r.12/2005) per la rigenerazione di aree/edifici dismessi, in luogo del piano attuativo.

- Considerare la possibilità di prevedere, nelle aree della rigenerazione, aree per servizi inferiori al valore di quelle definite nel Piano dei Servizi, nel rispetto della normativa vigente, in ragione del particolare contesto territoriale e fatta salva la verifica complessiva del disposto di legge, nonché la possibilità di introdurre deroghe alla dotazione di aree per servizi in ragione della realizzazione di interventi qualitativi su specifiche tematiche (per esempio: "in parti del territorio urbanizzato caratterizzate da un'elevata accessibilità sostenibile, il PGT può disciplinare la realizzazione di interventi di rigenerazione urbana che escludano o riducano l'utilizzo delle autovetture private e nei quali non trovano applicazione le disposizioni generali e settoriali che stabiliscono standard di parcheggi pubblici e pertinenziali").

- Nel caso di piano attuativo conforme al PGT, ridurre e definire con chiarezza il contenuto degli elaborati e la relativa scala di progetto.

- Individuare un unico responsabile dell'amministrazione competente, a cui il soggetto attuatore possa riferirsi in tutte le fasi del procedimento e per la raccolta di tutti i pareri".

Rispetto a quanto indicato da Regione Lombardia e rispetto a quanto è successo (o, non è successo nei sei anni di vigenza del PGT), appare dunque che mentre gli obiettivi di disincentivare il consumo di suolo libero, di incrementare la qualità e la salvaguardia delle aree libere (quali quelle ricomprese nel Parco Agricolo Sud), di riqualificare il tessuto urbano consolidato, di riqualificare e riutilizzare le aree dismesse, di introdurre criteri di sostenibilità ambientale da rispettare nelle trasformazioni del territorio, di incentivare la mobilità dolce e di indicare un assetto definito per l'area ex Pozzi vadano riconfermati, quelli riferiti alla "rigidità" delle funzioni insediabili auspicando il mantenimento delle funzioni produttive e ostacolando l'insediamento di attività commerciali sulla Vigevanese vadano ricalibrati in un'ottica di maggiore corrispondenza alle esigenze della città e di possibilità di incontro tra interessi pubblici prevalenti e interessi privati, senza i quali la trasformazione delle aree non è possibile.

Per meglio rispondere alla necessità di incentivare e semplificare la rigenerazione delle aree dismesse, dunque, appare importante ragionare sulla opportunità di: snellire le norme per una più semplice applicazione, rendere più flessibili le funzioni insediabili, dare la possibilità di utilizzare anche temporaneamente aree e immobili abbandonati, introdurre meccanismi che, nel rispetto dell'interesse pubblico generale, incentivino i privati a riqualificare le aree dismesse e/o degradate di loro proprietà al fine di innalzare la qualità insediativa di porzioni di territorio e della città tutta.

Ciò detto, sulla base della necessità di migliorare ulteriormente i contenuti del piano urbanistico comunale vigente e di dare applicazione alle disposizioni della legge regionale 31/2014, anche al fine di individuare diverse scelte pianificatorie in funzione delle esigenze e delle condizioni che sono mutate rispetto al quadro di riferimento originario del PGT vigente, con deliberazione della Giunta Comunale n. 178 del 14/11/2017 sono state deliberate le "Linee strategiche e criteri per la redazione della variante al PGT in adeguamento alla legge regionale 31/14" (di seguito denominate Linee guida).

Nelle Linee guida l'Amministrazione, anche a seguito della raccolta delle istanze in fase di avvio del procedimento di PGT e VAS, sono stati delineati i seguenti obiettivi:

- Perseguire la **Qualità e l'innovazione dei servizi**, attraverso cui riportare Corsico ad essere un polo di attrazione per tutti i comuni del Sud/ovest;
- Incentivare un'"**Alta Qualificazione Urbana**", riconoscendo nella riqualificazione della città esistente *"un'opportunità irripetibile"*, in alternativa all'espansione urbana, su cui attestare la linea di azione e le ipotesi di assetto per la revisione del PGT, che deve mirare:
 - a *"riqualificare il tessuto urbano interno all'edificato, dando forma e funzione alle zone centrali senza togliere specificità e identità alle singole zone e ai singoli quartieri che hanno situazioni e problematiche tra loro diverse"*;
 - a favorire *"il buon esito dei progetti di riqualificazione urbana"* e *"la trasparenza dei progetti che verranno portati a conoscenza dei cittadini in tempo utile"* per consentire un ampio contributo partecipativo, all'interno del più ampio processo di **Partecipazione** volto a garantire la trasparenza e la partecipazione agli atti amministrativi;
 - a ribadire e difendere il ruolo del **Parco Agricolo Sud Milano**;
 - a perseguire un'alta qualità edilizia, quale elemento di garanzia del patrimonio ambientale locale, di cui il Naviglio Grande costituisce uno degli elementi principali;
 - ad individuare politiche e interventi per l'accessibilità e la qualificazione del centro storico;
- migliorare l'assetto di **Trasporti e traffico**, rispetto ai collegamenti e alle relazioni con i comuni circostanti e all'interno del Comune, *"superando gli ostacoli di collegamento tra zona nord (Travaglia e Giorgella) e sud (Centro, S.Adele, Giardino) della città, tra loro separati dal Naviglio Grande, anche con la gerarchizzazione delle strade"*, della mobilità dolce (ciclopeditività) e la riorganizzazione del trasporto pubblico;
- riqualificare la dotazione dei **servizi di base** (campi sportivi, asili, scuole, parchi pubblici) per la popolazione;

Tali obiettivi, di carattere generale, consentono di individuare e declinare specifiche linee guida da valutare e verificare nel processo di redazione della Variante generale di PGT, che si fondano sul riconoscimento dei caratteri maturi del sistema insediativo di Corsico, in cui gli elementi di riqualificazione del tessuto urbano sono preminenti rispetto a qualsiasi altra azione.

Il sistema insediativo, attraversato da est a ovest dalla Nuova Vigevanese, dalla Ferrovia Milano-Mortara e dal Naviglio Grande, è suddiviso in parti tra loro tendenzialmente separate, che pongono, storicamente, problemi di reciproca connessione e collegamento.

Su questa constatazione si fonda uno degli obiettivi indicati dalla Delibera di approvazione del programma di mandato, ovvero il **potenziamento del sistema di connessione interno all'edificato**.

Questo obiettivo, perseguito storicamente da tutti i piani urbanistici del Comune, è riconfermato come prioritario anche per la Variante, che dovrà perseguire **maggiori gradi di connessione del territorio comunale e di fruibilità dei servizi comunali**, da parte della popolazione e delle attività insediate.

Le soluzioni a tal fine perseguibili dovranno essere puntualmente verificate, durante il processo di pianificazione, di concerto con gli uffici e l'Amministrazione Comunale, garantendo anche un ampio processo di partecipazione, per il tramite del processo di VAS.

Il sistema dei collegamenti dovrà privilegiare la **mobilità dolce** (ciclopeditiva), di più immediato utilizzo per le utenze deboli (bambini e anziani), di più facile realizzazione e di grande efficacia per il collegamento, a rete, dei servizi comunali.

Il potenziamento del sistema di mobilità dolce trova nell'**Alzaia del Naviglio Grande** il naturale di elemento raccordo tra le diverse parti che costituiscono la città. L'Alzaia, già oggi, è un'asse di fruizione ciclopeditiva. Su di essa, tuttavia, convivono la mobilità ciclabile e i flussi veicolari (di automobili e mezzi pesanti). La soluzione per la deviazione dei flussi dei mezzi pesanti è già parzialmente realizzata con l'attuazione delle previsioni della pianificazione pregressa, restando solo da completare il prolungamento di via Laura Conti verso sud. La Variante dovrà concorrere a risolvere le eventuali criticità che ne hanno impedito, sin ora, il prolungamento. Meno immediata, ma non meno prioritaria, è la ricerca di una soluzione utile a disincentivare l'uso dell'Alzaia da parte delle automobili, che la utilizzano come tracciato di attraversamento alternativo a quello degli altri assi viari esistenti. Il sistema di mobilità dolce dovrà essere prioritariamente collegato ai servizi comunali, ottenendo un effetto distributivo dell'offerta di servizi erogati rispetto ai luoghi di insediamento residenziale.

In merito al tema dell'**Alta Qualificazione Urbana** e della riqualificazione del sistema urbano esistente, assume un **ruolo strategico** la **porzione urbana ricompresa tra la linea ferroviaria e il Naviglio Grande**, comprensiva anche delle aree edificate poste immediatamente a nord della ferrovia.

Questo settore presenta già importanti eccellenze urbane (Centro Culturale Buddista e servizi annessi nella Cascina La Guardia di Sopra, parte attuata del area dell'ex cartiera Burgo, con il connesso parco urbano e le sistemazioni lungo l'Alzaia, Casa di Riposo "Il Naviglio", Parco ex area Pozzi, ecc..) e un significativo potenziale di accessibilità (stazione ferroviaria, ciclabilità del Naviglio Grande, sistema viario direttamente connesso alla Nuova Vigevanese). Essa, però, è quella che, più di altre, appare ancora incompiuto per la presenza di aree non ancora risolte o di attività e aree di pertinenza che appaiono più deboli o frammentate rispetto a quelle degli altri settori urbani.

Qui, inoltre, sono evidenti le potenzialità indotte dalla presenza del Naviglio Grande, direttamente connesso alla Darsena di Milano e in potenziale relazione con le frequenti attività di richiamo internazionale attivate dal capoluogo (manifestazioni culturali e del tempo libero, fiere, ecc...).

Il sistema fisico finale, comunque, dovrà essere connotato da alti gradi di strutturazione urbana e da una percorribilità ciclopedonale diffusa, nodo strategico del sistema di mobilità dolce dell'Alzaia del Naviglio Grande.

Questo settore, insieme all'ambito della Nuova Vigevanese, costituisce il contesto privilegiato in cui perseguire l'obiettivo, dichiarato dalla Delibera di indirizzo del programma amministrativo, di riportare **Corsico ad un ruolo di attrazione per i Comuni del Sud/Ovest Milanese**.

L'ambito della **Nuova Vigevanese**, infatti, è connotato da evidenti vocazioni terziario/commerciali e di servizio. La variante dovrebbe sostenere queste vocazioni, introducendo modalità d'uso flessibili utili a incentivare le attività economiche in un momento di congiuntura economica sfavorevole, che determina il progressivo sottoutilizzo degli immobili e della città. Il tutto in un quadro di sostenibilità complessiva dei nuovi eventuali assetti.

L'orizzonte delle funzioni insediabili nella porzione tra Nuova Vigevanese e Naviglio Grande dovrà essere indagato dalla variante, considerando anche la possibilità di insediare funzioni con valori e ruoli di rilievo metropolitano.

Tutti i settori urbani, comunque, dovrebbero diventare i luoghi privilegiati della **Rigenerazione urbana**, in linea con l'obiettivo di **Alta qualificazione urbana** indicato dalla Delibera di mandato amministrativo. Il risultato positivo di questa azione può essere perseguito rimuovendo gli ostacoli che si frappongono alle istanze, alle attese e alle possibilità di riqualificazione, di singoli edifici o di interi comparti.

In uno spirito coerente con le politiche di **Rigenerazione urbana** ormai promosse ad ogni livello, la Variante dovrebbe individuare un disegno compiuto per la città del futuro, con funzioni di livello adeguato e con un'alta qualità urbana, sfruttando anche le qualità paesistiche connesse dalla presenza del Naviglio Grande.

In questo senso è utile ricordare che la Rigenerazione urbana costituisce, secondo lo spirito della LR 31/14, l'alternativa al consumo di suolo. Tuttavia, perché tale obiettivo possa assumere prospettive reali, occorre rimuovere (per quanto di competenza del PGT) gli ostacoli che generalmente si frappongono alle trasformazioni urbane (non solo quelle degli Ambiti di Trasformazione ma anche quelle del resto del tessuto edificato), con una rivisitazione dei meccanismi normativi ora vigenti.

Per il Centro Storico la Variante dovrà tendere ad agevolare il recupero e la riqualificazione degli edifici presenti, sviluppando anche le ipotesi di intervento per le porzioni pubbliche (edifici, aree, percorrenze), integrando il sistema della mobilità dolce (piste ciclopedonali) con quello più esterno e individuando, se del caso, le aree da sottoporre a regolamentazione del traffico (aree ZTL e zone 30 Km/h).

Rispetto ai servizi comunali, anche in considerazione della buona dotazione presente e delle limitate capacità di spesa attuali, la variante agirà su due versanti principali:

- il potenziamento dei collegamenti di mobilità dolce con le strutture esistenti, diffondendo sul territorio la loro capacità di erogare servizi di base;
- la ricognizione delle potenzialità delle strutture esistenti, utile a razionalizzarne l'utilizzo, sia per il potenziamento dei servizi erogati sia per l'erogazione di nuovi servizi.

L'assetto di Piano dovrà comprendere i temi ambientali connessi alla valorizzazione delle aree del Parco Agricolo Sud Milano, migliorandone il ruolo e la connessione con le aree urbane,

anche per il tramite del Naviglio Grande e con l'implementazione delle indicazioni del PTRS dei Navigli Lombardi.

Due ultimi temi di carattere generale costituiscono indirizzi di particolare valore e significato:

- la Variante dovrà indagare e verificare le possibilità di implementare ipotesi di sviluppo del sistema di **trasporto sovralocale**. Sul tema l'Amministrazione Comunale cercherà di perseguire il massimo coinvolgimento di Milano e dei Comuni dell'area, al fine di concertare e condividere possibili soluzioni di scala territoriale;
- nelle fasi di formazione del Piano dovrà essere promossa un'ampia partecipazione della cittadinanza e dei settori economici e sociali direttamente interessati alle riflessioni e agli esiti progettuali della variante.

Le linee guida si chiudono affermando che gli obiettivi delineati possono, comunque, essere integrati con quelli che dovessero emergere nei momenti di partecipazione e nelle fasi redazione e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante.

Anche a tale scopo, nel capitolo 6, si procede ad una prima analisi (che verrà integrata nel rapporto ambientale, anche a seguito della prima conferenza di valutazione) degli obiettivi di sostenibilità ambientale derivanti da documenti, piani e programmi di livello sovranazionale, nazionale e regionale.

8. TIPO E LIVELLO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE E AMBITO DI INFLUENZA DEL PIANO

Gli obiettivi della variante generale del PGT verranno individuati a partire:

- dall'analisi degli obiettivi del PGT vigente, di cui si è proposta una prima disamina nei paragrafi precedenti,
- dagli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale, anch'essi delineati nei paragrafi precedenti;
- dai piani e programmi sovralocali, locali e di settore.

In particolare rispetto ai piani/programmi (di seguito P/P) sovralocali, locali e di settore si propone di verificare gli obiettivi e i contenuti di:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente e adottato dal Consiglio regionale a maggio 2017;
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA)
- Piano regionale di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)
- Strategia Regionale per l'Adattamento al Cambiamento Climatico (SRACC)⁴
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano Energetico Regionale (PER)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano Cave Provinciale (PCP)
- Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti (PPGR)
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

A livello comunale e di settore:

- PGT vigente
- Studio Geologico e componente sismica
- Piano di azione per l'energia sostenibile
- Piano del Traffico Urbano

⁴ La SRACC non è un vero e proprio piano, ma una strategia che comunque si reputa importante considerare per orientare le azioni del PGT, in considerazione dell'importanza del tema e delle sue ricadute a livello territoriale.

In funzione dei P/P che verranno analizzati, e il cui elenco verrà condiviso in sede di prima conferenza di valutazione, verrà delineato lo stato delle matrici ambientali interessate, mirato ad evidenziare, per ogni singola componente ambientale, criticità, minacce, valenze e opportunità.

Si ricorda infatti che nei criteri di Regione Lombardia viene esplicitato che *“Per il reperimento delle informazioni necessarie il Documento di Piano e il Rapporto Ambientale si avvalgono in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.*

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati, il Rapporto Ambientale del PGT deve in particolare evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale*
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale*
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.”*

(Regione Lombardia, DGR 6420 del 27/12/2007, Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi, Allegato 1A: Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS). DOCUMENTO DI PIANO – PGT)

Le matrici ambientali che si propone di delineare nel Quadro conoscitivo sono:

- Ciclo integrato delle acque
- Suolo e sottosuolo
- Qualità dell'aria
- Traffico e viabilità
- Natura e biodiversità
- Energia
- Radiazioni non ionizzanti
- Clima acustico
- Rifiuti
- Beni culturali e archeologici
- Insediamenti a rischio di incidente rilevante
- Rumore
- Biodiversità
- Salute pubblica

Gli stessi P/P oltre a fornire elementi utili a definire il Quadro conoscitivo, verranno utilizzati per la verifica di coerenza esterna, che, in ottemperanza a quanto stabilito dagli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” di Regione Lombardia, è un'analisi atta a confrontare gli obiettivi di livello regionale e provinciale con gli obiettivi proposti dal Documento di Piano. Infatti è un'attività peculiare della VAS, quella di garantire la coerenza del piano, in particolare dal punto di vista ambientale. In prima battuta occorre far emergere le eventuali contraddizioni tra gli obiettivi generali identificati nel Documento di Piano e:

- politiche, piani e programmi di differente livello di governo del territorio (regionale e provinciale), oppure:
- politiche, piani e programmi del medesimo livello, ma appartenenti a settori o ad Enti differenti.

La valutazione di coerenza esterna ha dunque il compito di analizzare il contesto programmatico al fine di verificare la conformità tra gli obiettivi perseguiti dal PGT con quelli dei piani/programmi di livello superiore, e dei piani di settore di livello comunale.

9. GLI INDICATORI DEL PGT VIGENTE

Il rapporto ambientale del PGT vigente fornisce un sistema di indicatori di monitoraggio. Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi che il PGT si è dato, sono stati popolati (per quanto possibile) gli indicatori previsti in sede di VAS, individuando con il Tempo zero (T0) il 2012 e con il Tempo 1 (T1) il 30 giugno 2018.

Si precisa che il sistema di indicatori viene riprodotto così come indicato dalla VAS del PGT vigente anche se in alcuni casi si sono dovute apportare lievi modifiche tra le quali:

- nell'indicatore sulla dotazione di verde si è considerato solo il verde pubblico e non quello privato;
- per l'indicatore riferito all'energia prodotta da fonti rinnovabili si sono considerati i sistemi di pannelli solari realizzati e non le potenze generate;
- nell'indicatore riferito alla dotazione di impianti sportivi si sono considerati solo quelli di proprietà comunale.

Si precisa inoltre che non è stato possibile popolare tutti gli indicatori, che alcuni sono in fase di verifica (anche rispetto a nuove definizioni sopravvenute, quali per esempio quella relativa alla aree della rigenerazione introdotte dalla l.r.31/14) e che in funzione degli obiettivi della redigenda revisione generale del PGT, gli indicatori del PGT vigente potranno essere rivisti e ricalibrati in funzione dei nuovi obiettivi di piano e in funzione di una maggiore corrispondenza alla misurazione dell'efficacia delle azioni di competenza dello strumento di programmazione territoriale.

GLI INDICATORI DI MONITORAGGIO PREVISTI DALLA VAS DEL PGT VIGENTE (pagg.152-162 del Rapporto ambientale del PGT vigente)

Tematica/componente/indicatore	Valore al 2012	Valore al 30 giugno 2018	Fonte	Andamento
Superficie arborata/superficie territoriale	2%	2%	Cartografia tecnica comunale (dal progetto 10.000 ha di bosco in città)	Costante
Superficie urbanizzata/superficie territoriale	85-86%	85-86%	Cartografia tecnica comunale - DUSAF	Costante
Superficie destinata ad attività agricola/ superficie territoriale	470.835 mq/5.397.000 mq (7,9%)	8,7%^^	Cartografia tecnica comunale Cartografia del Parco Agricolo Sud Milano	Costante
Verde pubblico e privato fruibile /abitante	524.902 mq	In fase di verifica	PGT vigente (PdS)	Costante
Superficie a servizi (verde escluso) /abitante	29,15 mq/ab (1.114.384 mq incluso verde/ abitanti 34.275)	In fase di verifica	PGT vigente (PdS)	In fase di verifica
Chilometri di percorsi ciclabili	12,076 Km	14,857 Km	Dati comunali	Aumento
Produzione pro capite di rifiuti	0,4 ton/ab	0,38 ton/ab*	Dati comunali	Diminuzione

Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata	63%	62%*	Dati comunali	Diminuzione
Energia prodotta da fonti rinnovabili a seguito dell'approvazione del PGT	--	21*** numero di impianti di pannelli solari (privati)	Dati comunali	Aumento
Portata idrica prelevata ad uso potabile	---	---	In attesa di risposta da ente gestore	---
Posti auto privati / auto totali	---	---		---
Attività estrattive (mq di aree sistemate come da progetto di recupero)	Zero (non sono presenti attività estrattive)	Zero		Costante
Tasso di motorizzazione	---	---	In attesa di risposta	---
Volumi edilizi concessi (residenza)/ area urbanizzata	---	6.010**** mc	In attesa di risposta Dati comunali	
Metri quadri edilizia sociale concessa /metri quadri realizzati negli ambiti di trasformazione	Zero	Zero	Dati comunali	Costante
Area recuperate/ aree dismesse*	Zero (da censimento di Regione Lombardia del 2009)	In fase di verifica tramite Carta del consumo di suolo e definizioni ex PTR l.r.31/14	Regione Lombardia e dati comunali	---
Volumi produttivi inseriti in aree produttive dismesse* / volumi produttivi realizzati	Zero	Zero	Dati comunali	---
Quota parte della spesa corrente coperta proventi da oneri di urbanizzazione	Zero	Zero	Dati comunali	Costante
Nuovi volumi commerciali lungo la Nuova Vigevanese / nuovi volumi commerciali totali	---	In fase di verifica	Dati comunali	---
Livello dei campi magnetici nei punti sensibili	---	---	--	---
Installazione nuove fonti di campi elettromagnetici	---	In attesa di risposta	--	---
Livello di emissione acustica delle nuove edificazioni e confronto con previsioni zonizzazione acustica	Come da normativa	Come da normativa	--	Costante
Numero di interventi di risanamento acustico realizzati numero di interventi di risanamento acustico previsti dal piano di risanamento acustico del 2003	Zero	Zero		Costante
Numero interventi	--	1*****	Dati	--

manutentivi sui beni di valore storico culturale		(dati in fase di verifica)	comunali	
Numero di iniziative pubbliche che coinvolgano struttura o beni di valore storico culturale	--	--		---
Numero di iniziative pubbliche di proposta popolare su tematiche ambientali	--	--		costante
Metri quadri di impianti sportivi (di proprietà comunale)/ abitanti	57.801 mq	57.801 mq	Ufficio tecnico comunale-censimento CONI	costante

* dati riferiti al 2017

**A Corsico non risultano aree dismesse come definite dalla normativa regionale

*** campi di pannelli solari installati (l'istallazione non è in relazione diretta con attuazione del PGT) a Corsico dal 2012 al 2018

**** volume edilizi residenziali concessi dal 2012 al 2018

***** nel 2014 si è conclusa la ristrutturazione della Cascina Guardia di Sopra da parte di privati

^ verde pubblico

^^ parco Sud

10. PROPOSTA DI INDICE DI RAPPORTO AMBIENTALE

1. Introduzione

1.1 Finalità e struttura del Rapporto ambientale

2. Riferimenti normativi per la valutazione ambientale

2.1 Direttiva europea 42/2001

2.2 LR12/05, indirizzi e criteri della Regione Lombardia

3. Percorso integrato tra il PGT e la VAS di Corsico

3.1 Note metodologiche

3.2 Percorso e attività del PGT e della VAS

4. Definizione del quadro conoscitivo ambientale e socio-economico

Ciclo integrato delle acque

Suolo e sottosuolo

Qualità dell'aria

Traffico e viabilità

Natura e biodiversità

Energia

Radiazioni non ionizzanti

Clima acustico

Rifiuti

Beni culturali e archeologici

Insedimenti a rischio di incidente rilevante

Rumore

Biodiversità

Salute

Considerazioni di sintesi

5. Sistema e valutazione degli obiettivi di PGT

5.1 Gli obiettivi del PGT

5.2 I principi di sostenibilità ambientale

5.3 Il confronto tra obiettivi e principi di sostenibilità

5.4 Considerazioni di sintesi

6. Analisi di coerenza esterna

6.1 Politiche piani e programmi regionali

6.2 Politiche, piani e programmi provinciali

6.3 Piani dei comuni limitrofi

6.4 Piani comunali di settore

6.5 Considerazioni di sintesi

7. Valutazione delle linee d'azione e degli ambiti di trasformazione del PGT

7.1 Le azioni e gli ambiti di trasformazione del PGT

7.2 L'analisi di coerenza interna di PGT: relazione tra obiettivi e azioni

7.3 Valutazione della azioni e degli AT di PGT e individuazione della alternative

7.4 Matrice di valutazione

7.5 Osservazioni conclusive

8. Misure di mitigazione e compensazione per l'attuazione del PGT

8.1 Schede di approfondimento degli effetti negativi delle azioni di PGT sulle componenti ambientali

9. Programma di monitoraggio

9.1 Struttura del sistema di monitoraggio

9.2 Il sistema degli indicatori

Sintesi non tecnica

Bibliografia